Martedì 28 Febbraio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 50.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il discorso dell'on. Pelloux

ROMA, 28 febbraio.

A Montecitorio non si parla che del discorso pronunciato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio.

Caso veramente raro, ministeriali ed oppositori, destri e sinistri, concordano nel riconoscere che l'on. Pelloux ha dato oggi prova di un'abilità parlamentare mirabile.

Tutti dicono che è stato un discorso fine, prudentissimo; tanto fine e prudente, che è stato ascoltato attentamente anche dai più fieri avversari dei progetti in discussione, tutt'altro che simpatici.

L'Estrema Sinistra non ha nemmeno trovato modo di rumoreggiare o d'interrompere. La Camera, dal principio alla fine, si è mostrata molto benevola e non è stato contrastato il plauso finale.

Alcuni dei vecchi parlamentari, rilevando la destrezza con cui il Presidente del Consiglio ha navigato tra lo scoglio Sonnino e lo scoglio Zanardelli, tra la corrente prinettiana e la corrente giolittiana, tra le insidie rudiniane e la procella radicale, hanno concluso che è parso loro di ascoltare Depretis redivivo.

L'on. Giolitti ha detto:

— Data l'attuale situazione parlamentare, non si poteva parlare altrimenti.

I moderati affettano una soddisfazione piena; si mostrano contenti, perchè a loro interessa d'interpretare le dichiarazioni di Pelloux su la politica finanziaria come un abbandono dei ministri finanziarii, ambedue zanardelliani.

— Pelloux — essi vanno ripetendo — ha mollato Carcano e Vacchelli.

A questo giudizio fanno eco i zanardelliani di opposizione, nella speranza, non infondata, d'indurre altri zanardelliani a dichiararsi contrarii al Gabinetto.

La verità è che Pelloux non ha nè mollato nè salvato la testa ascetica di Carcano e la testa assalonnica di Vacchelli.

Egli li ha lasciati nell'attuale posizione, rimandando la decisione della loro sorte all'epoca in cui la Camera si sarà pronunciata sui provvedimenti finanziari. Ciò si rileva in modo chiarissimo dalla dichiarazione che *non sono ammissibili mutamenti nel Ministero quando non sono avvenuti fatti nuovi alla luce del sole.*

Il che significa che Carcano e Vacchelli resteranno finchè la Camera non si sarà pronunziata contro i provvedimenti finanziari.

Quando verranno in discussione questi provvedimenti?

Chi lo sa! Prima di Pasqua, certamente no. Dopo Pasqua, i bilanci avranno la precedenza; dopo i bilanci potranno accadere molti fatti che spingeranno la Camera ad occuparsi di altro.

Non pensa nessuno alle elezioni generali?

Bilanci Comunali per l'anno 1897

Alcuni giorni sono abbiamo annunziato una pubblicazione imminente: la statistica dei bilanci comunali per l'anno 1897, e la situazione del patrimonio attivo e passivo dei Comuni al 1 gennaio 1897, redatta dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Ora questo volume *ha visto la luce*, e noi lo scorreremo rapidamente per desumere alcuni dati fra i più interessanti.

Ciò che dobbiamo premettere già fin d'ora, si è però una ben triste riflessione, che cioè anche le condizioni singole di ogni Amministrazione, sono andate generalmente peggiorando.

Le sovrimposte provinciali e comunali sui tributi diretti crebbero d'anno in anno. Da lire 127,407,498, nel 1871, si è giunti a L. 219,424,785, nel 1897, con un conseguente aumento complessivo di lire 92,017,317, mentre l'imposta erariale sui terreni, prescindendo dai due decimi addizionali che furono aboliti, restò quasi invariata, e quella sui fabbricati crebbe nello stesso periodo di lire 39,271,987, delle quali 30,209,226 dovute all'imposta principale, che è quella soggetta alle sovrimposte. In altri termini, se la proporzione per le sovrimposte locali e le imposte erariali principali fosse stata nel 1897 quale era nel 1871, si sarebbero avuti nel 1897 milioni 155 1\|2 circa di sovrimposte provinciali e comunali, mentre se ne ebbero invece circa 219.

Ma ecco, senz'altro, la classificazione dei Comuni, secondo il numero dei centesimi addizionali approvati col bilancio del 1897.

*

Comuni con sovrimposta nel limite normale dei 50 centesimi n. 2460; Comuni eccedenti il limite normale della sovrimposta, e con centesimi da 50 a 60 n. 315; da 60 a 70 n. 541; da 70 a 80 n. 493; da 80 a 90 n. 478; da 90 a 100 n. 429; da 100 a 120 n. 750; da 120 a 140 n. 670; da 140 a 160 n. 521; da 160 a 180 n. 330; da 180 a 200 n. 280; da 200 a 250 n. 369; da 250 a 300 n. 198; da 300 a 400 n. 181; da 400 a 500 n. 56; oltre 500 n. 74; Comuni senza sovrimposta n. 115. Totale n. 8260.

E dei 5685 Comuni che eccedono il limite dei cinquanta centesimi di sovrimposta comunale, 130 hanno più di 400 centesimi, cioè più di quattro volte l'imposta erariale principale, senza contare la sovrimposta provinciale. E fra i 74 Comuni che hanno più di 500 centesimi di sovrimposta comunale, ve ne sono alcuni che superano perfino i mille centesimi.

Se l'imposta erariale sui terreni fosse perequata, si dovrebbe concludere che, colla sovrimposta spinta oltre a certi limiti, per esempio al di sopra di 400 centesimi, si assorbirebbe la massima parte del reddito, e talvolta questo neppure basterebbe a pagare l'imposta e le sovrimposte.

Così pei fabbricati. Se i redditi ammessi dal fisco, in base dell'imposta, rispondessero alla realtà, colla aliquota governativa del 16.25 per cento del reddito imponibile (decimi compresi) e con 400 centesimi di sovrimposta comunale (ammesso che la sovrimposta provinciale fosse nel limite di 50 centesimi), si prenderebbe il 72.50 per cento del reddito imponibile, e qualora i centesimi comunali fossero spinti a 620, il reddito sarebbe interamente assorbito.

Ma siccome ciò non è verosimile, si deve ritenere che dove le aliquote appariscono straordinariamente elevate, i valori catastali dei terreni sono bassissimi; e i *redditi dei fabbricati devono essere piuttosto presuntivi che effettivi.*

La sovrimposta comunale del 1897 si ripartiva nel seguente modo, secondo che stava entro il limite normale dei 50 centesimi, o eccedeva questo limite:

Comuni con sovrimposta nel limite normale n. 2460, per lire 24,467,600; Comuni con sovrimposta eccedente il limite normale, n. 5685, per 108,494,007 lire, delle quali: per sovrimposta nel limite normale lire 53,249,671; per eccedenza lire 55,244,426. Totale lire 132,961,607.

*

Ma, ora che abbiamo visto quali siano le condizioni dei nostri Comuni in materia di sovrimposte — condizioni per verità poco confortanti — andiamo spigolando alcune notizie sulla beneficenza.

Si potrebbe sostenenere che la maggiore *beneficenza* dovesse *significare* peggiori condizioni economiche. Invece avviene il contrario. Eccettuata la Toscana, dove, per questo capitolo, sono stanziate somme ingenti — e ciò deriva da cause affatto particolari — per le altre regioni, anche per la beneficenza si ha una progressiva diminuzione mano mano che ci allontaniamo dalle Alpi.

Ecco, del resto, uno specchietto riassuntivo:

	Per tutti i Comuni	*Poi soli Comuni capoluoghi di Provincia*
Piemonte	994,713	423,963
Liguria	1,132,514	661,984
Lombardia	3,215,643	1,347,262
Veneto	*3,975,333*	*1,339,007*
Emilia	2,683,253	782,948
Toscana	3,766,515	1,839,387
Marche	522,958	90,314
Umbria	394,750	27,311
Lazio	442,804	68,906
Abruzzi	300,746	28,799
Campania	1,365,170	691,985
Puglie	1,267,190	194,899
Basilicata	132,544	6,161
Calabrie	307,326	91,605
Sicilia	2,434,263	1,261,688
Sardegna	288,662	85,320
Totale	23,314,494	8,940,539

*

Le nostre considerazioni potrebbero così continuare, prendendo in esame le condizioni dei nostri bilanci sotto altri aspetti; ma la logica indiscutibile delle cifre ci porterebbe a nuove conclusioni per ora non troppo soddisfacenti.

C'è quindi ad augurarsi che in seguito, sotto l'impulso di nuovi indirizzi finanziari, *che oramai si impongono* alle classi dirigenti, una nuova statistica di tale natura abbia a rivelarci migliorate condizioni della finanza dei Comuni: il più importante miglioramento che può avviarci ad uno stato di generale benessere.

Una Banca franco-italiana

Parigi 27 — La Camera di commercio italiana in Parigi annunzia che è in via di formazione in Parigi una *Banca commerciale franco-italiana*, per favorire l'importazione e la vendita dei prodotti italiani in Francia.

Tanto tuonò che piovve!

Si ha da Torino, 27:

« Finalmente adunque il ministro Baccelli si è deciso all'energico passo! In seguito ai fattacci avvenuti testè nella scuola di anatomia, il ministro ed il rettore hanno deliberato che venga chiusa la scuola per tutto questo intero anno accademico. Cosicchè questo anno scolastico di medicina è perso. L'intera cittadinanza plaude alla presa deliberazione. Vennero inoltre prese misure disciplinari contro i principali promotori ed autori dei tristi disordini dell'altro giorno ».

Un pesce d'aprile anticipato e la scomparsa di un prevosto

Si ha da Milano, 26:

« A Treviglio la popolazione attendeva alla stazione ferroviaria, con musica e con bandiere, l'arrivo del cardinale arcivescovo Ferrari! Il quale non giunse nemmeno coi treni successivi; mentre doveva arrivare insieme col prevosto, partito per Milano per accompagnarlo.

Non sapendo che pensare di questa burlotta, fu telegrafato alla curia arcivescovile; la quale rispose che ignorava tutto, compreso l'arrivo a Milano del prevosto trevigliese don Nazzari. *La questura ricerca attivamente* il Nazzari, scomparso da due giorni ».

Il risultato delle perquisizioni a Parigi

Parigi 27 — Secondo le informazioni fornite da un commissario di polizia, le 17 perquisizioni praticate presso affigliati alla Lega degli antisemiti e presso noti agitatori bonapartisti ed orleanisti, ebbero per risultato il sequestro di nuovi documenti interessantissimi.

Durante la perquisizione nell'abitazione del realista Buffart, questi avrebbe detto al commissario di polizia: « *Certo che sono un cospiratore e continuerò* anche a cospirare per il mio re! »

Nell'abitazione del segretario del duca d'Orléans, Mounicourt, il quale era giunto da Bruxelles proprio in tempo per assistere alla perquisizione, fu sequestrato tutto un baule di carte, contenente la corrispondenza di Filippo d'Orléans.

Qualche giornale racconta che il duca s'era fatto fotografare nell'uniforme di generale francese e che questo ritratto doveva venir distribuito a migliaia di esemplari fra gli aderenti alla causa realista.

LO CZAR INFERMO DI MENTE?

La *Gazzetta del Popolo* ha da Vienna una strana notizia. Eccola:

« Telegrafasi da Copenaghen che lo Czar sarebbe stato dichiarato infermo di mente.

« Dirigerebbe ora gli affari dello Stato in granduca Michele ».

E quest'altra da Copenaghen:

« La *Politiken* pubblica sensazionali notizie circa la salute dello Czar, basate su informazioni russe.

« Da mesi lo Czar non si occuperebbe più degli affari di Stato. Il granduca Michele si occupa lui di tutto,

« Il ritiro completo dello Czar daterebbe dalla pubblicazione della prima nota sul disarmo.

« Si parla anche di misteriose mene negli alti circoli di Corte ».

Naturalmente riportiamo queste notizie a semplice titolo di cronaca. Tanto più che, se la memoria non ci inganna, parecchio tempo dopo la famosa prima nota sul disarmo, il signor Stead ebbe un colloquio con lo Czar, il quale dimostrò di essere tutt'altro che infermo di mente, o non padrone delle proprie azioni.

Infatti un dispaccio da Berlino reca queste notizie affatto contrarie:

« Il *Berliner Tageblatt* si dice autorizzato da fonte autentica a smentire la notizia data dalla *Politiken*, secondo cui lo Czar, per ragioni di salute, avrebbe ceduto di fatto il governo del paese allo zio Michele. Smentisce pure che le velleità umanitarie e liberali dello Czar abbiano prodotto pessima impressione nella sua famiglia e nei dignitari di Corte.

« Lo Czar sta invece benissimo e consacra tutto il proprio interesse alla cosa pubblica.

« Si suppone da alcuni che si tratti di un intrigo ordito a Londra, non saprei con quale possibile risultato ».

Tedeschi aggrediti in China

Berlino 27 — Il *Wolffbureau* ha da Pechino che parecchi tedeschi furono oltraggiati ed attaccati a Tientsin la sera del 25 gennaio e dovettero fuggire nelle vie laterali.

IL CALIFFO ALLA RISCOSSA

Cairo 27 — Una nota ministeriale dice che il califfo è attualmente a Sud Ovest dell'isola Alba (?) e tenta di fare razzie di bestiame.

Londra 27 — Il *Morning Leader* ha dal Cairo che temonsi complicazioni verso la frontiera fra il Sudan e l'Abissinia. Rinforzi di truppe lasciano in fretta Suakim e Suez, diretti a Cassala ed a Ghedaref.

Cairo 27 — L'unico distretto dove attualmente scorazzano i dervisci si estende per un centinaio di miglia al Sudan di Ondurman sulla riva sinistra del Nilo.

SUICIDA A 8 ANNI!

Vienna 27 — Un fanciullo di otto anni, di nome Leopoldo Pichler, figlio d'un operaio, ieri si precipitò da una finestra del terzo piano nel cortile, riportando lesioni tali che il poveretto mezz'ora dopo spirava.

Alcuni giorni fa il ragazzo era stato sorpreso da un guardiano mentre giuocava sul binario ferroviario. Il guardiano l'aveva sgacciato dicendo che l'avrebbe denunciato. Il fanciullo fu talmente impressionato da questa minaccia, che decise di darsi la morte.

Un corteo funebre che dà la caccia alla lepre

A *Porotto (Ferrara) l'altro giorno* è avvenuto un fatterello curioso che vale la pena d'essere riferito.

Si eseguiva con modesta pompa l'accompagnamento funebre di una compaesana.

Giunto appena il mesto corteo nei pressi del Cimitero, ecco sbucare da una siepe vicina un bellissimo leprotto e infilare dritto l'ingresso del Camposanto.

Il mesto convoglio a quella vista si ferma; la bara viene deposta, e, dàlli, come un sol uomo, a cacciare la lepre entro il sacro recinto dei trapassati. Dopo una lotta accanita di oltre mezz'ora, infine la selvaggina cede, indovinate a che cosa?

Ad un colpo di crocefisso assestato dal sagrestano sul capo della povera bestiola!

La quale, poi, ammanita in salsa piccante, venne gustata da alcuni componenti il corteo, riuniti, per l'occasione, a fraterno banchetto.

Uxoricidio e suicidio

A Vienna certo Schorian, proprietario di una agenzia di pegni, aveva commesso una truffa per 11 mila fiorini.

Egli, temendo di essere scoperto, si recò colla moglie in un Hotel e rinchiusosi in una stanza tirò una revolverata alla moglie, poi colpì se stesso. Egli è morto e la moglie versa in gravissimo stato.

LA FINE DEL MONDO

Intervista con l'astronomo Falb.

Molti giornali italiani, e fra questi, *tempo fa*, anche il nostro, si sono occupati più o meno diffusamente delle predizioni dell'astronomo tedesco prof. Falb circa il possibile incontro della Terra con la cometa di Biela il 13 novembre venturo.

Sulla allegra predizione del Falb, il quale d'altra parte basava le sue affermazioni su calcoli scientifici, furono interrogati diversi astronomi, fra cui il Flammarion e il nostro celebre prof. Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio di Brera.

Tutti gli scienziati si son trovati d'accordo in questo: che se l'incontro è possibile, non è affatto probabile. Dunque possiamo vivere tranquilli, anche perchè, nel caso di un incontro, c'è anche l'eventualità che la cometa urti soltanto in una parte del mondo, come una palla da cannone in una roccia. Certo che la parte destinata a fare da roccia starebbe piuttosto fresca, come starebbero più fresche che mai le terre che si trovassero vicine al mare, se la cometa andasse a cadere appunto in quel mare. Per l'urto tremendo e pel volume dell'acqua spostata, non soltanto le pianure ma anche le montagne prenderebbero un magnifico bagno d'acqua salata. Il Flammarion fra le altre possibilità cita anche questa, ammettendo che le comete siano una materia fluida e non consistente: entrando la Terra nell'orbita della cometa di Biela, la nostra atmosfera si potrebbe incendiare; e, in questo caso, si verificherebbe l'arrosto più colossale che si sia mai veduto...

A chi cominciasse a pensare ai casi suoi, rammentiamo che il prof. Schiaparelli, studiando la profezia del prof. Falb, *ha potuto concludere che le probabilità* di un incontro stanno come uno... contro un milione!

Il corrispondente berlinese della *Nazione* si è procurato un'intervista col prof. Falb, e così ne dà notizia al suo giornale:

« Mi sono recato al numero 40 della Goltzstrasse, dove in un severo appartamento ingombro di carte e di libri, abita il celebre professore Rodolfo Falb, mia vecchia conoscenza.

Naturalmente, scopo della visita era di interrogarlo a proposito della profezia attribuitagli della prossima fine del mondo, cioè di sceverare la verità dalle tante chiacchiere dettene su pei giornali.

Ecco le sue precise parole:

— In una conferenza da me fatta cinque anni addietro, a Lipsia, sul tema *Esistenza e fine del mondo*, ebbi a parlare delle comete e del loro percorso. Come si sa, di dieci fra esse ci è nota sicuramente l'orbita. Delle sei, scoperte nel 1866, quella I (numero primo romano) si suppone impieghi trentatre anni ed alcuni mesi a percorrere l'orbita sua. Sappiamo ch'essa traverserà quest'anno, probabilmente nella prima metà del novembre, l'orbita terrestre, allo stesso punto toccato dalla terra il 13 del mese suddetto. E però, se la terra e la cometa I del 66 toccassero lo stesso punto al tempo medesimo, inevitabile ne sarebbe, col loro incontro, la nostra rovina.

Il prof. Falb, con un sorriso, ha quindi soggiunto:

— Immaginate un bue, che traversi spesso il binario d'una ferrovia. Un bel giorno arriva di corsa il treno, ed il bue viene stritolato dalla locomotiva. La terra tocca ogni anno — il 13 novembre — un dato punto dell'orbita intorno al sole, e vi rotea ventiquattro ore. Non potrebbe essa incontrarvi la cometa I del 66, che, dopo trentatre anni, deve anche questa volta verso quel punto traversarla? Come vedete, *non ho mai detto nè dico* essere ciò sicuro, ma nessuno potrebbe asserir ciò impossibile. Altre volte, la terra non si trovò lì, precisamente lì, dove questa volta si troverà il giorno suddetto. Potrebbe anche avvenire che terra e cometa passassero, per pochi minuti di tempo, così l'una all'altra vicino, da rasentarsi quasi, ed in ciò nullo sarebbe il pericolo. In ogni modo — e noi ce ne accorgeremo per telescopio — lo sciame larghissimo, immensamente dilatato, di stelle erranti e di piccoli massi meteorici, che seguono la cometa, di cui furono già parte integrale e che ci mettono parecchi mesi a traversare l'orbita terrestre, traversata *sollecitamente* dalla cometa, s'incontreranno di certo, ma senz'alcun pericolo, col globo da noi abitato.

— E la conclusione quale sarebbe?

— La conclusione è semplicemente

questa: nessun pericolo certo, nessun pericolo escluso in quanto ad un possibile urto della terra contro la cometa I del 66, la quale deve apparire quest'anno.

E qui la conversazione ebbe termine ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Non s'incontrano nella vita dell'uomo due momenti di piaceri eguali, più di quello che vi siano due foglie esattamente eguali sul medesimo albero.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Vi sono dei mezzi abbastanza semplici per riconoscere la falsificazione del vino.

In una piccola quantità di vino si mette della potassa. Se non si forma deposito e se il vino prende una tinta verdastra, vuol dire che è genuino. Se appare un deposito violetto, il vino fu falsificato con more o acini di sambuco; se il deposito è rosso, si usò la barbabietola; se violetto-rosso, si fece uso del legno di campeggio; e se azzurro chiaro, del tornasole.

×

La sfinge.

Logogrifo.

2 — Pianta preziosa
Son per l'inglese.
4 — Erba odorosa.
4 — Ruvido arnese.
4 — Noi decimiamo
L'umanità.
4 — D'Istria qui abbiamo
Bella città.
4 — In altri lidi supplizio usato.
9 — A dar spettacoli luogo adattato.

Spiegazione del monoverbo precedente.
AGGIUNTI (aggi un ti).

×

Per finire.

Fra due sposi che leggono il giornale.

Lui — E' stato veramente una grossa bestia il barone a uccidersi perchè sua moglie lo tradiva.

Lei (*con convinzione*) — Se tutti facessero altrettanto sarebbe un massacro generale.

PROVINCIA

Per la Stazione di Pontebba. La Direzione della ferrovia Adriatica ha finalmente presentato il progetto esecutivo per la sistemazione definitiva del servizio viaggiatori della Stazione di Pontebba.

Il progetto stesso venne già esaminato dal Comitato superiore delle ferrovie e sarà sottoposto al Consiglio di Stato.

Il senatore di Prampero ha fatto vive premure al Ministero dei LL. PP. perchè fosse sollecitata la presentazione del progetto stesso.

Chi è il prete turpe. Il prete imputato di aver commessi atti nefandi sopra bambine e bambini affidatigli per l'insegnamento della Dottrina Cristiana, secondo narrava ieri una nostra corrispondenza da Aviano, e che venne arrestato e tradotto alle carceri di Pordenone, come dava notizia il *Gazzettino* di Venezia, è il parroco di Montereale Cellina, don Francesco Ciligot.

Ne facciamo il nome anche per contentare il *Cittadino Italiano*, il quale lamentava ier sera che, non avendo noi «indicato esattamente nè il presunto colpevole nè il paese», potesse «gravitare il sospetto su molti».

Diremo poi domani qualcosa al *Cittadino* — avendo oggi altro da fare — a proposito di certe sue considerazioni che gli sono suggerite da questo ed altri simili casi di turpitudini pretesche e fratesche.

Conferenza di uno studente cividalese. Scrivono da Roma al *Cittadino Italiano* che lo studente signor Giuseppe Brosadola di Cividale lesse venerdì scorso alla «Unione cattolica italiana» una breve conferenza sulla teoria liberale in economia. Fece un esame storico e dottrinale della teoria economica liberale, fermandosi nella critica specialmente al principio della libertà economica, che, qual'è presentato dalla scuola liberale, disse di non poter accettare perchè contravviene alla giustizia sociale.

Gravi ferimenti.

Tarcento, 27 febbraio.

Quest'oggi vennero qui operati gli arresti di Micco Giovanni di Giacomo da Zomeais frazione di questo Comune, e di Freschi Fabio di Luigi da Tarcento.

Il primo è imputato di ferimento gravissimo prodotto da arma da taglio in persona di Domenico Tighello, pure da Zomeais; il secondo di ferimento pure grave in persona di Gicomazzi Giuseppe da Volpinis, frazione di questo Comune.

Questi ferimenti avvennero nella notte di domenica nell'osteria pugliese di Ciardi Ilarione in Tarcento.

Cercherò di mandarvi con altra corrispondenza maggiori particolari.

Il girovago.

Oggi si è recato sul luogo il giudice istruttore del Tribunale di Udine.

Per gelosia il bracciante Michele Vian, d'anni 40 circa, da Meduno (Spilimbergo), ferì l'altro ieri la propria moglie Rosa con arma da punta al fianco sinistro. La ferita non è grave.

Il fatto accadde a Trieste.

Ribaltata. L'altra sera il signor Pietro Tonutti e l'avv. Piemonte da Buia, facendo ritorno da Udine al loro paese in carrotta tirata da un cavallo, alla distanza di circa due chilometri da Buia, essendo montato le ruote sopra un mucchio di ghiaia, la carrotta si ribaltò ed i due signori rotolarono in mezzo alla strada. Il signor Tonutti se la cavò con leggere contusioni e l'avv. Piemonte rimase incolume.

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del r. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio, col giorno 20 corrente, hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, piazza V. E., sopra il Caffè Verza, primo piano.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Il fiasco dei clericali nell'elezione dietale di Gorizia. Abbiamo da quella città in data di ieri:

«Nell'elezione dietale odierna, la votazione orale procedette calma fino alla fine; vi furono manifestazioni ironiche ai votanti per il candidato clericale, ed applausi quando vari preti, senza essere stati eccitati, votarono per il candidato liberale. Le manifestazioni furono sempre represse dal presidente. Alle 12 e tre quarti si chiuse la votazione. Egger risultò eletto con 502 voti, Baubela ne ebbe soltanto 4.

L'insuccesso dei clericali non poteva riuscire più clamoroso».

UDINE

Una interpellanza dei Deputati friulani pel sale pastorizio. Perchè sia facilitata la vendita del sale pastorizio, l'Associazione agraria friulana, nel mentre reclamava contro disposizioni restrittive diramate dal Ministero delle finanze in data 17 ottobre p. p., e che mostrano l'ignoranza ed il poco interesse per gli interessi agricoli che domina nella burocrazia, insisteva perchè fosse anzi facilitata la vendita di questo importante ingrediente dell'alimentazione animale, nell'interesse dell'orario stesso, e, non avendo avuto ascolto, presentava al Consiglio dell'Associazione una relazione elaborata e dettagliata, per provocare un'agitazione fra i Comizi e Circoli agrari, e per portare la questione al Parlamento mediante i nostri deputati.

Il Consiglio dell'Associazione si radunava il giorno 23 corr. e già nella tornata del 24 l'onor. Morpurgo presentava la seguente domanda di interpellanza firmata da tutti i nostri deputati, di che ci rallegriamo grandemente.

Ecco il testo dell'interpellanza:

«I sottoscritti domandano d'interpellare il ministro delle finanze, per sapere se intenda impartire istruzioni alle Intendenze affinchè la vendita del sale pastorizio segua secondo le norme del Regolamento 1869, ed inoltre se voglia favorirla facoltizzandovi tutte le Società agrarie, semplificando le disposizioni regolamentari e ribassando il prezzo.

Morpurgo, Chiaradia, Pascolato, Freschi, De Asarta, Luzzatto R., Celotti, Valle G., Girardini».

Per le strade comunali. Ieri alla Camera l'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato per i lavori i LL. PP., rispose all'on. Falconi, che desiderava sapere se e quali provvedimenti intende il Governo di prendere sulle strade comunali obbligatorie che deperiscono di giorno in giorno per mancanza di manutenzione. Il sottosegretario disse che l'interrogante ha ragione. Il Governo ha provveduto come meglio poteva e non trascurerà neppur per l'avvenire di fare quanto sarà possibile.

Gli spezzati d'argento. Dal Ministero del Tesoro sono stati spediti in questi giorni 30 milioni di lire in spezzati d'argento alle Tesorerie dell'Alta Italia, 15 a quelle dell'Italia Centrale, 10 alle Tesorerie dell'Italia Meridionale e 10 in Sicilia e Sardegna.

Tutti i buoni da 2 ed 1 lira verranno ritirati man mano che saranno presentati al cambio.

Per l'Esposizione di crisantemi. Alla seduta di ieri del Comitato, sotto la presidenza del conte Dotalmo Brazzà, erano presenti quasi tutti i membri. Si deliberò d'inviare una circolare ai floricultori, invitandoli a prender parte alla Mostra ed a prepararvisi. S'incaricarono i segretari del Comitato di abbozzare il programma.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Circolo speleologico-idrologico. E indetta una gita sociale per domenica 5 corrente al lago di S. Daniele ed al monticello di Ragogna, col seguente programma:

Ore 6 — Partenza in vettura dalla sede della Società alpina (via Daniele Manin, 23) alla volta di S. Daniele, dove si arriverà alle 8.30 circa.

Ore 9 — Partenza verso il lago di S. Daniele, che si attraverserà in barca giungendo a Muris da dove si imprenderà la salita del monticello di Ragogna, sul quale si osserveranno alcuni fenomeni carsici. Nel pomeriggio ritorno a S. Daniele.

Le spese di trasporto saranno di circa lire 2.50.

Ultimo termine per le iscrizioni, che si riceveranno dal custode della Società alpina, sarà alle ore 14 di sabato.

La Direzione.

Conferenziere udinese a Venezia. Togliamo dal *Rinnovamento* di sabato:

«Una splendida conferenza su *La donna in Carlo Goldoni* ha tenuto iersera, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, l'egregio prof. dott. Giambattista Garassini, di Udine.

Dipinto con freschezza di colorito e di immagini il secolo decimottavo, nel quale nacque e visse l'immortale commediografo, il conferenziere accennò a Terenzio, a Plauto, a Molière, i maestri dell'arte, che il Goldoni aveva profondamente studiati nei loro insigni capolavori.

Ed entrato in argomento, parlò delle prime opere goldoniane, tragiche e drammatiche, come l'*Amalasunta*, il *Belisario*, il *Zoroastro*, ed altre ancora, ove la donna è analizzata nel dominio delle sue molteplici passioni. Ma il Goldoni voleva riprodurre sulla scena i tipi, i caratteri e l'ambiente in cui viveva, e, pensando che una lenta evoluzione sarebbe stata efficacissima per raggiungere il fine che si era proposto, egli mantenne nei suoi primi lavori le *maschere*, e *mantenne pure i nomi di* Beatrice, Leonora, Rosaura e Colombina, che erano le eroine delle scialbe commedie di quei tempi frivoli e corrotti. Tuttavia, anche nelle prime commedie, la donna goldoniana non è un fantoccio, ma è un carattere propriamente detto, studiato con amore di artista, con finezza di acuto osservatore.

Procedendo via via nell'opera sua grandiosa, il Goldoni — soggiunse il conferenziere — portò sulla scena tutti i difetti dei suoi tempi, ma pose accanto al vizio la virtù, e, di fronte a tutti i mali che flagellava, non tralasciava di suggerirne i correttivi. *Castigat ridendo mores*: ecco la divisa del grande commediografo, che tentò coi suoi mirabili lavori di opporre un argine alla corruzione dell'ambiente veneziano.

Il brillante conferenziere passò in rapida rassegna tutti i principali tipi di donne studiate dal Goldoni: Pamela, con la quale combatte l'orgoglio di casta e fa trionfare la democrazia sulla smodata ambizione aristocratica della gentildonna; e poi la donna sfarzosa, e Rosaura nelle *Femmine puntigliose*, e Gandolfa nel *Giocatore*; e molte e molte altre, buone e cattive, modelli di virtù e tipi da sfuggirsi.

La chiusa della geniale conferenza, nella quale il Garassini inveì contro le *pochades* che ci piovvero dalla Francia, inquinando il teatro nostro, fu coronata da un applauso fragoroso.

All'egregio e simpatico professore, che tenne per oltre un'ora sempre viva l'attenzione dei numerosi ascoltatori e che ha svolto magistralmente e con una forma smagliante il tema interessantissimo, le nostre più sincere congratulazioni».

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 2639 per lire 1468.87. Ortensia Bellina de Girolami, nell'anniversario della morte del padre suo, che visse e sofferse tanto per l'Italia, lire 5; Scuole elementari suburbane di Paderno (sottoscrittori 191) 8.27; Scuole elementari suburbane di S. Gottardo (sott. 27) 1.91; sei giuocatori di bigliardo della camera oscura in Udine, 6; Antonio Tocchio di Udine (24 sott. fra il personale giudiziario) 5.64.

Totale sottoscr. 2888 per L. 1495.69.

(Continua)

Comunicato. Con mia somma sorpresa vedo dichiarato il mio fallimento, mentre sin dal 16 novembre ho ceduto la mia azienda a quella ditta istessa che lo richiese, come riescirà chiaramente provato nella causa d'opposizione già incoata.

Libero Grassi.

Teatro delle "Folies grenières". Domenica si è chiusa la stagione di musica, prosa e ballo della Compagnia Cuoghi-Scotti.

Alle 5 pom. la... alta sala era già piena di pubblico, prima ancora che si accendessero i lumi; ma grazie ad un birichino raggio di sole che penetrava per le imposte di un *verone*, si potevano distinguere molte elegantissime signore (i cappellini fantastici non erano vietati), molti signori ed una corona lieta di bimbi che cinguettavano come uno stormo di passeri.

Si rappresentava *La bella Elena*: parola d'onore, un vero miracolo vocale, strumentale e meccanico.

Ad un certo punto, in mezzo agli applausi ed alle acclamazioni del pubblico ed al delirio dei bambini, furono offerte agli artisti e anche alla gentile padrona di casa fiori e corone.

La *bella Elena* aveva gli occhi luccicanti di commozione, come se fossero stati di vetro.

Dire le difficoltà superate dal Direttore Cuoghi nell'attuare questa sua innovazione, che è una rivoluzione nell'arte, è impossibile. Basti accennare che, non contento di aver fabbricato i fantocci, che si muovono meglio di molti uomini, ha fabbricato artificialmente anche le voci... per farli cantare. Egli, p. e., se ne è applicate parecchie, meravigliose; e, passi ancora per taluni *acuti* bellissimi, ma gli amici sono un po' impensieriti per certe note basse... basta, vedremo l'anno venturo.

A *Facanapa* per esempio ha potuto rendere la voce molto meno *nasale* di quello che era legittimo sperare.

Di solito sono i cantanti che devono fare i conti colla orchestra; qui invece è Conti che fa l'orchestra... e bene davvero.

Ciò che interessa però di sapere è che l'idea dell'opera musicale eseguita dalle marionette sarà raccolta ed ampliata da qualche grande impresario e portata sui teatri massimi. Così si potranno avere anche in Italia le opere di Wagner, *senza rinnovare lo spettacolo della cavalcata delle Walkirie*... a piedi, come nel decorso Carnevale alla «Fenice».

Il critico.

Ignoti mascalzoni la notte scorsa infransero il fanale all'esterno del negozio del barbiere Nicodemo Ruggeri in piazza V. E., e, non contenti di ciò, levarono anche il bracciale di ferro che lo sosteneva, e, dopo averlo ritorto, lo gettarono entro la vicina fiaschetteria Ellero, facendolo passare attraverso la piccola inferriata esistente nella porta d'ingresso.

Bisognerebbe poter ghermire qualcuno di questi stupidi vandaletti!

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrochi della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 69, del 25 febbraio 1899, contiene:

Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo avverte che nell'esecuzione di Urban Natale fu Giovanni di Valle ha fissata l'udienza del 6 aprile 1899 per l'asta dei beni in mappa di Arta.

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che all'udienza del 8 aprile p. v. avrà luogo l'asta domandata da Grassi Pietro fu Antonio di Francesco contro Clava Luigi fu Giacomo detto Vanz di Pesariis, per i beni siti in mappa di Pesariis.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Marignana frazione di Sesto al Reghena col reddito di lire 212.90.

Ai sordi. Una ricca donna che è stata guarita da sordità e zufolamenti d'orecchi a mezzo dei Timpani artificiali del Dott. Nicholson ha rimesso al suo istituto la somma di Lire 25,000 affinchè le persone sorde che non hanno i mezzi di procurarsi questi Timpani possano averli gratuitamente. Indirizzarsi a INSTITUTO, NICHOLSON, «LONGCOTT,» GUNNERSBURY, LONDRA, W.

Ricerca di lavoro. La sottoscritta si raccomanda al buon cuore de' suoi concittadini per avere niente altro che lavoro in bianco, trovandosi essa sprovvista del medesimo.

Caterina Della Barba.
Via Belloni N. 5, porta piccola.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pontotti Amalia ved. Lupieri: Coniugi Cargnelutti di Pozzuolo lire 1, Viezzi Enrico 1.

Rigo Giovanni: Viezzi Enrico lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Dal Dan Marianna: Camavitto Daniele lire 1.

Alessandro Rossi: Mansini Giuseppe lire 5.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Pontotti Amalia ved. Lupieri: Valentinis Angelo lire 1.

Dal Dan Marianna: Valentinis Angelo lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Dal Dan Marianna: Bizzi Pietro lire 1, Franceschinis Giovanni 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di Dal Dan Marianna: Luigi Pignat lire 1.

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Depelatorio Zempt.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27-2-1899	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	761.7	760.7	761.7	761.7
Umido relativo	55	41	58	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3.NW	calma	2.NW
Term. centigr.	—0.4	4.3	1.2	0.5

27 Temperatura { massima 5.0; minima —4.0; minima all'aperto —5.5 }
28 Temperatura { minima —2.2; minima all'aperto —3.5 }

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali; Cielo vario Sud, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 25 febbraio.

Di Bert Venceslao di Natale, d'anni 16, Valentinis Cornelio di Giovanni, d'anni 14, e Schiffo Giovanni di Francesco, d'anni 13, da Porpetto, per furto di legna dell'importo di lire 1.20 a danno di Musan Domenico, vennero condannati a 50 giorni di reclusione ciascuno.

— Zoratti Sante, imputato di lesioni volontarie, fu condannato a 8 giorni di reclusione.

Udienza 27 febbraio.

Brandolini Filippo fu Giuseppe da Venzone, imputato di oltraggi, fu condannato a 250 lire di multa.

— Bianco Giuseppe, imputato di oltraggi, fu condannato a 12 giorni di reclusione.

— Perosutti Giuseppe di Ravosa, imputato di truffa, fu condannato a mesi 3 di reclusione e lire 150 di multa.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Francillon, il lavoro di Dumas figlio così ricco di bellezze, per quel che riguarda il dialogo, ma così artifizioso e inverosimile, procurò ieri sera molti applausi a Tina Di Lorenzo e a tutti gli altri valenti interpreti.

— Questa sera una nuova commedia brillante in un atto, *Un cliente serio*, che ci si dice bellissima, e poi *Il deputato di Bombignac* del Bisson.

— Domani beneficiata dell'intelligente ed elegante attore Virgilio Talli.

con *Fuoco al convento*, *Un'avventura di viaggio*, *Tentazioni* e il monologo *Il dito*.

— Quanto prima la nuova commedia di Lemaître *La sorella maggiore (L'ainée)*.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

Il bel tempo e la mite temperatura furono favorevoli ai lavori campestri, che, in questa decade, avanzarono molto e bene. Così le potature, le vangature le erpicature, le concimazioni e le prime seminagioni primaverili, furono continuate nelle migliori condizioni di clima. Le campagne non potrebbero, fino ad ora, essere più promettenti, ma non sono cessate le apprensioni per il timore di possibili brinate e di un tardivo ritorno del mal tempo. Nelle provincie meridionali poi è sempre desiderata la pioggia.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 27.

Presiede Palberti, vicepres.

A Camera semivuota si svolgono alcune interrogazioni, che passano senza incidenti.

LA TERRA PROMESSA

L'America oramai è sfruttata, non sa più darci nulla: respinge i nostri emigranti e rimanda in patria poveri anche i più avventurosi. Ma, se l'America è decaduta, c'è però un altro paese che a buon diritto può chiamarsi la terra promessa, un paese ancora quasi vergine: l'Australia, dove chi ha coraggio e braccia da lavorare, non può a meno di trovar la fortuna.

In queste parole si riassume tutto quanto ne dicevano gli emigranti che s'erano arrischiati fin là, e che ora è pienamente confermato da un nuovo libro: *Il Continente nuovissimo* di P. Corte, console d'Italia a Melbourne, che visitò minutamente in lungo e in largo il paese.

Par veramente di sognare — così Paola Lombroso nella *Gazzetta del Popolo* di Torino — o di leggere uno di quegli immaginosi romanzi sul mondo dell'avvenire che fino adesso avevan sempre qualcosa di fantastico, ma che qui non solo si trovan realizzati, ma realizzati senza rivoluzione nè tampoco scalpore. Quella municipalizzazione dei servizi pubblici, che appena da noi fa capolino adesso, è stata e su larga scala applicata laggiù da molti anni. Non solo essa attende alle opere ferroviarie, ma abbraccia a Victoria, a New South Wales i più vari rami, altrove affidati all'iniziativa privata. L'irrigazione, che ha assunto colà, stante la deficenza dei corsi d'acqua e della prolungata siccità, una importanza di primo ordine, tanto che i suoi lavori presentano la bella cifra di 100 milioni all'anno, per il solo Victoria, è affidata al Governo. Però per una bene intesa disposizione tutte queste opere pubbliche *sono sottratte all'azione politica dei governanti*, e vengono disimpegnate da un comitato di persone competenti della materia e completamente autonomo a cui il Governo dà i fondi stanziati dal Parlamento.

Gli operai hanno ottenuto fin dal 1856 le otto ore di lavoro e una quantità di disposizioni loro favorevoli; sono riusciti, per così dire, a esimersi quasi da qualsiasi tassa e a diminuire ancora il numero delle ore di lavoro, stabilendo che non solo le ore pomeridiane del sabato, ma ancora di un altro giorno della settimana, il mercoledì, o il giovedì, sieno libere oltre la domenica.

Il sistema giudiziario, in Inghilterra così formalista, è stato qui corretto dalla consuetudine e dalla giurisprudenza, che suppliscono ai difetti della legge scritta, e i giudici — molto ben pagati — sono di fama illibata e amministrano la giustizia con una imparzialità proverbiale.

Non vi è milizia stabile, tranne qualche compagnia di artiglieria e pontonieri, oltre a 5000 uomini di milizia che vengono interpolatamente chiamati sotto le armi per gli esercizi, e che solo in tale epoca ricevono paga. Essi sono sotto la dipendenza di un generale e di ufficiali superiori venuti dall'Inghilterra. Sonvi poi 3000 cosidetti cadetti, ragazzi dai 12 ai 18 anni, armati di *fucili Martini*, ridotti.

Questo nel Victoria. Più meravigliosa ancora è la colonia del New South Wales, la più ricca e popolata, la *Mother Colony*, con un movimento marittimo ogni anno di *sei milioni* di tonnellate. Il New South Wales, che non ha più di un milione di abitanti, solo in ferrovie, tramvie, opere di irrigazioni ed altre opere pubbliche, strade, comunicazioni e difese militari e marittime, ha un debito di un miliardo e 600 milioni di franchi, ma esso è lungi dall'essere improduttivo. Le ferrovie che costano circa 925 milioni di franchi rendono oltre 75 milioni. Non c'è forse alcun paese al mondo che sia così ricco come il New South Wales, non reca meraviglia quindi che il Governo possa colà spendere solo per l'istruzione 17 milioni e mezzo di franchi all'anno e che vi siano 3200 scuole, frequentate da quasi 270,000 alunni di ambo i sessi; e le scuole rispondono sotto il punto di vista dell'igiene e dell'istruzione ai veri *ideali moderni*.

Nella Nuova Zelanda, che è uno Stato eminentemente agricolo, sono state ideate altre leggi che il Corte enumera e descrive con simpatia e meraviglia. La legge per evitare il soverchio agglomeramento di terreno nelle mani dei ricchi ha disposto che nessuna persona possa acquistare più di 640 acri di terreno di prima classe e di 2000 di quel di seconda.

Il Governo ancora ha impreso l'assicurazione per la vita, lottando vittoriosamente contro le assicurazioni private.

Dal 1872 si è poi istituito il «Public trust office», che ha per mira di dare piene garanzie di onestà, capacità e *sicurezza d'impiego a tutte le persone* che vogliono affidargli l'amministrazione dei loro interessi.

Uno schizzo curiosissimo è poi quello che il Corte traccia sugli uomini e le donne australiane di razza bianca.

L'australiano bianco, per quanto di origine inglese, è differente dall'inglese; magro, secco, di mezzana statura, con capelli grigi prima dei trent'anni, con piccole macchie giallognole sulle mani e sul viso e troppo spesso affetto da quella terribile piaga che è l'alcoolismo, appena controbilanciata da quel correttivo che è la smania dello *sport* in genere, con cui cercano di ritemprare la loro fibra nei frequenti giorni festivi, rovinandosi però la saccoccia *con* incaute e inaudite scommesse.

Il carattere dell'australiano è ospitale ed oltremodo pacifico, ma è rozzo e poco colto, perchè il sesso mascolino in Australia è obbligato a tralasciar gli studi dai dodici ai quattordici anni per crearsi una posizione indipendente o nelle miniere o con la pastorizia o col commercio. Suppliscono poi col tempo alla deficienza d'istruzione con la lettura di giornali che ivi abbondano e che contengono rubriche svariatissime.

Ma invece, pare che le donne australiane sieno superiori alle europee, per l'educazione e l'istruzione. Scevre di quella rigidità e serietà che caratterizza le donne inglesi, e senza la stravaganza delle americane, le australiane hanno una spigliatezza naturale di modi che rasenta la ingenuità da un lato la civetteria dall'altro, e in mirabile armonia accumulano il buon senso e la serietà delle inglesi, alla giovialità, alla svegliatezza e alla versatilità dell'ingegno delle meridionali. Avendo agio anche le popolane e operaie di finire non solo le scuole elementari, ma di frequentare i corsi superiori e nelle Università o negli Istituti di perfezionamento, sono dotate di non comune istruzione. Perciò in proporzione han dato molto migliori saggi nelle arti belle, nella letteratura, nella musica, degli uomini. Questa loro superiorità esercita un fascino notevole nella famiglia, nella società e perfino nel Governo.

Per gli italiani però — dice il Corte — che ammirano sopratutto nella donna le qualità di buona massaia, l'australiana non sarebbe il prototipo vagheggiato, perchè ella si occupa pochissimo della prole, del marito e dell'andamento della casa: e perciò il celebre *home* trasportato in Australia diventa solo *molto relativamente* piacevole e i legami della famiglia sono considerevolmente affievoliti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In Africa.

Roma 28 — Sebbene ai confini del Tigrè domini la massima quiete, tuttavia Martini spedì al Governo un memoriale in cui chiede speciali nuovi poteri per organizzare il paese. Dubitasi poi che Makonnen resti solo ras del Tigrè, perchè Menelik intende divider quella regione in due Stati.

I vari ras trovansi radunati ad Adis Abeba; si tratterà della organizzazione generale dei vari Stati, anche in vista di nuove mobilizzazioni militari.

Intanto la ripresa delle ostilità per parte dei dervisci contro gli inglesi, fa sospettare di una vera alleanza fra Menelik e Abdullah; per ogni decisione tuttavia Menelik intende sentire il parere di Marchand, che pure trovasi ad Adis Abeba; la nuova campagna degli abissini sarà diretta sul Nilo e avrebbe luogo in ottobre.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 febbraio.

Gli affari fatti in questo primo giorno della settimana riuscirono di poca importanza. Questa calma non va però attribuita totalmente a mancanza di volontà d'agire da parte degli acquirenti; molto più dipende dalla mancanza dei generi richiesti. Difatti oggi non mancarono richieste che non poterono in gran parte venire accolte. Fra esse, molte riguardavano gli organzini di titolo fino, che mancano quasi totalmente, e che così presto non ricompariranno sul mercato, trovandosi i filatoi occupati a smaltire le passate transazioni.

Quel poco che si è potuto fare in greggie ed in lavorati, prova in ogni modo il sostegno generale dei corsi e le buone tendenze del commercio della seta.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 febbraio 1899.

RENDITA	feb. 27	feb. 28
Italiana 5 % contanti	103.—	102.85
» fine mese	103.10	103.—
Detta 4 ½ ex coupons	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	349.—	345.—
» 3 % Italiane	325.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	469.—	469.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	485.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1085.—	1085.—
» di Udine	140.—	140.
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1380.—	1380.—
» Veneto	202.—	202.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	780.—	780.—
» Ferr. Medit. ex coupons	601.—	601.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.	108.—
Germania »	133.22	133.35
Londra »	27.22	27.22
Austria Banconote »	225.	225.¼
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.53	21.55
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	90.05	95.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.01.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.46	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco